



Davide Cattaneo.

Gli viene praticato subito un massaggio, senza però che il nuotatore riesca ad articolare la gamba. Lo si pone allora nel battello, dopo averlo avvolto in una coperta. Cattaneo è in preda ad una sensazione indescrivibile di dolore; egli impreca alla mala sorte, alla giornata ed agli uomini; non sa spiegarsi le ragioni della *défaillance* subita. Più tardi, rimessosi un poco, attribuisce ad uno sforzo compiuto nel *record* stabilito giorni addietro sul Tevere. Rincorato, finisce con l'affermare, con la più grande serietà di proposito, che egli ritenterà il *record*, ed aggiunge che la prova avverrà fra due settimane al più, e precisamente domenica 24 corr., partendo dal ponte del Grillo per giungere oltre Ripa Grande.

Campionato militare del 10° Corpo d'armata e 4° Dipartimento.

Domenica ebbe luogo la seconda delle gare organizzate e bandite dalla *Rari Nantes Partenope*, e precisamente il campionato militare 10° Corpo d'armata e 4° Dipartimento.

Veramente la gara si ridusse ad un Campionato fra i militari del Corpo d'armata anziché fra questi e i marinai del Dipartimento, giacché di questi nessuno vi ha preso parte, la qual cosa fece veramente una penosa impressione, tanto più che era noto a tutti avere il R. Ministero della marina rifiutato per ragioni di economia un premio per questa gara, cosa veramente nuova negli annali dello sport militare, cioè che un Ministero che impera sul mare neghi un premio per una festa del mare e precisamente fra i suoi adepti. Ma non è qui il luogo di far delle critiche né tanto meno io ne voglio fare; gli è perciò che è meglio far punto e basta su questo argomento.

Non ostante il mancato intervento dei marinai la Gara riuscì egualmente interessante per il numeroso lotto dei concorrenti che si presentò allo Start.

La lotta sino dalla partenza si accentuò fra il Cangiullo Gennaro, volontario dell'11° bersaglieri, ed il Faccani Augusto del 24° artiglieria, ma la nuotata regolare e composta del primo ebbe tosto ragione sul secondo, tantoché tagliò il traguardo con un notevole vantaggio; terzo fu il sergente De Cosa, pure dell'11° bersaglieri e quarto Marchelio pure dello stesso reggimento.

Molto ammirata fu l'équipe dell'11° bersaglieri, e naturalmente molto festeggiata per la buona classifica dei suoi componenti. Tutto ciò va a lode degli ufficiali dell'11° che tutto fanno onde incoraggiare il sano esercizio fisico nei loro soldati ed invogliarli alle simpatiche competizioni sportive.

Da tutti gli amici e lettori della *Stampa Sportiva* sarà certamente notata l'assenza da questa gara del campione romano Bronner attualmente soldato nel 24° artiglieria, ma saggiamente il Consiglio direttivo della *Rari Nantes Partenope* ne aveva negata la partecipazione, perché l'anno scorso il Bronner, in occasione delle gare indette dal Comitato delle feste estive, aveva preso parte a quelle aperte e libere ai non soci di Società sportive, per cui vi erano premi in denaro, intervenendovi con falso nome. Fu per questo che la *Rari Nantes Partenope*, tenendosi forte al proprio regolamento statutario, ne aveva impedita la partecipazione. E' per questo che noi ci congratu-

liamo col Consiglio direttivo della *Rari Nantes Partenope* per il saggio provvedimento.

Noi ci auguriamo che l'illustre colonnello cav. Pasquali dell'11° bersaglieri voglia disporre acciocché il nuotatore Cangiullo pigli parte ai Campionati italiani militari che si correranno precisamente alla Spezia. (Accaby).

Campionati toscani di nuoto.

Numerose iscrizioni e discreta folla. L'Arno ha una corrente discreta, e le gare hanno principio con la:

Coppa Fieramosca. — Corsa di Campionato m. 100. — Corrono e arrivano nell'ordine: Muzzi Oreste in 1' e 2", Mugnaini 1' e 4", Cappelletti, che cede per un colpo di remo ricevuto durante la corsa, in 1 e 6", Gallinari in 1' e 8". Del Vita, Serantoni, Ristoni, Nucci, C gheri, Vichi, Antonini, Giusti, Essingher e Monzani in tempo massimo.

Gara allievi, m. 100. — Dopo una bella corsa assai movimentata arrivano: 1° Gatti in 1'13", 2° Gallinari in 1'13" 1/3 (che cede sul traguardo), 3° Bordi in 1' 14".

Campionato Studentesco. — Anche questa splendida per la lotta sostenuta da Malacarne che cede a pochi metri dal traguardo: 1° Coppedè dell'Università di Pisa, 2° Cigheri dell'Istituto tecnico di Firenze, 3° Malacarne dell'Arte Mestieri di Livorno.



Il nuotatore Davide Cattaneo.

Campionato m. 500. — Iseritti 13. Arrivano: 1° Muzzi Oreste in 7.5". 2° Gatti Giovanni in 7,36", Malacarne in 7' 43", Frulli Armando in 7'48". In tempo massimo: Granati, E. Gallinari, Menchetti, Cartoni, Gallinari A., Del Vita R., Coppedè, Bordi, Frulli. Si ritira Mugnai.

L'arte del nuoto

Il *Windsor Magazine* ha pubblicato, sull'arte del nuoto, un articolo compilato in base ad una intervista con Montagu Allalo Holbein, un nuotatore che non occorre presentare. Interessanti sono specialmente i consigli che dà l'Holbein sul modo di superare le inattese difficoltà che spesso capitano al nuotatore. Così del crampo dice che, sebbene questo sia un accidente serio e tutt'altro che piacevole, non è così pericoloso come generalmente si crede. E' lo smarrimento che di solito cagiona la morte, che poi si attribuisce al crampo.

— Se — dice l'Holbein — siete assaliti dal crampo in vicinanza della spiaggia, non perdetevi tempo e cercate di raggiungere la terra senza il minimo indugio. Ricordate che se anche tutte e due le gambe sono messe fuori servizio, potete arrivare alla spiaggia facendo il « morto » e aiutandovi con le mani. Se siete colpito alle braccia, potete fare altrettanto aiutandovi con le gambe. Qualora, invece, il crampo sopravvenga in luogo lontano dalla spiaggia senza possibilità di pronto soccorso, la difficoltà è certo assai maggiore. Co-

munque, conservate ad ogni costo la calma. Se il crampo viene al polpaccio, proprio sotto il ginocchio (come accade le più volte), rovesciatevi sulla schiena facendo il morto, spingete in su le dita e, con la gamba malata, date dei calci all'aria; nuotate con una mano e con l'altra fate un massaggio alla gamba.

Quando il mare è mosso, un buon nuotatore non è intorito dalle onde che affronta coraggiosamente e da cui si fa sollevare; ma un nuotatore inesperto deve essere cauto. Se l'onda è piccola, può spiarne l'arrivo, tener le braccia tese quasi ad angolo retto, col corpo un poco innanzi, e saltare in su quando l'onda si solleva: essa passerà sotto e la sua forza sarà appena sentita. Se l'onda è grossa il meglio è appuntare innanzi le mani congiunte e andar sott'acqua, lasciandosi soverchiare dall'onda.

Molti nuotatori ingoiano una quantità enorme d'acqua, per pura imperizia, mentre potrebbero risparmiarsi benissimo quella noia, solo che sapessero respirar bene.

Quando siete a tre quarti del colpo e le braccia stanno passando indietro, allora fate il movimento inspiratorio, perchè è allora che la testa sta più alta sull'acqua.

Pochi sanno come si entri in un anello di salvataggio. Quando questo è già in acqua, i più sono tentati a sollevarlo sopra la testa e sopra le spalle, oppure a cacciarvisi dentro. Il meglio è di prendere due punti opposti dell'anello sotto in su, indi appoggiarvi le braccia. Allora si è al sicuro. Talora si può essere costretti a ricorrere ad un remo come mezzo di salvataggio. Orbene, un remo ordinario non può bastare a sostenere una persona che vi si attacchi alla meglio. Bisogna usarlo come un cavalluccio di legno, tenendo il manico fra le gambe e la pala in alto, innanzi alla testa, in modo che sporga un poco fuori dell'acqua.

Holbein è d'opinione che non convenga apprendere il nuoto da soli e che sia difficile divenire buoni nuotatori senza l'aiuto di un insegnante che dia fiducia e sicurezza di movimenti, e apprendere come bisogna regolarsi nelle varie emergenze.

I fratelli Raicevich nel Cile

Scrivono da Santiago del Cile al *Giornale d'Italia* che sono arrivati per una tournée di lotta Emilio e Giovanni Raicevich, reduci dai trionfi di Buenos Aires. Appena giunti lanciarono una sfida a tutti i lottatori del paese, e parecchi di essi accettarono, fra cui tre fortissimi indi, uno dei quali alto metri 1.96 e del peso di 138 kg., completamente senza adipe, muscoloso, di nome Pablo Cusso, e rinomato come il più forte lottatore del Cile.

Tutti i competitori furono atterrati in brevissimo tempo. Emilio Raicevich impiegò 46 minuti per aver ragione di Pablo, che venne finalmente atterrato con un colpo di destrezza, ossia con una presa di testa in piedi. Giovanni invece dopo appena due minuti e 26" lo prese in cintura avanti con facilità, girò su se stesso l'enorme peso fra le braccia e lo depose a terra sulle spalle.

I Raicevich, contro cui non si presentarono altri contendenti, sono partiti per Rio Janeiro.



De Pasquale, vincitore del Campionato del Golfo di Spezia.

FIDES (BREVETTI ENRICO) Società Anonima
AUTOMOBILI INDUSTRIALI e per **TUBISMO**
 TORINO - Via Monginevro - TORINO
 Rappres. esclusivi per il Piemonte: G. & C. Fratelli PICENA - Torino - Corso Principe Oddone, 17